

CATANIA > DIREZIONE FUTURO

INNOVARE · INVESTIRE · CRESCERE

24.09.19

Ore 10.30

A.A.T. SpA
BLOCCO PALMA 1
ZONA INDUSTRIALE (CT)

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI



RASSEGNA STAMPA

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DI CONFINDUSTRIA CATANIA
24 settembre 2019

INTESA  SANPAOLO

 **LEOTTA&C**
PRODOTTI PER L'UFFICIO

SHARP
Be Original.

 CONFINDUSTRIA CATANIA
SEZIONE SERVIZI SANITARI

BIRIACO 1895
CANTIERI NAVALI

Acciaierie di Sicilia

ANCE | CATANIA


Comer Sud S.p.A.

 **Cavagrande**

 **dolfin**

 GRUPPO STRAZZERI


www.stimavending.it

Corso Italia 17
FASTIWEB catania

 **CO.VE.I.**

 ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA
EUROPOLICE s.r.l.

 **FIAP**
PROVINCIA CATANIA-PRIME

 Metaconsulting
Formazione Manageriale

 **Sibeg**

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Agenzia Generale Europa

 **FIDIMED**
CONFINDI NAZIONALE

 **media**
on cloud

 **PARCO SCRIMBIO & TECNOLOGICO DELLA SICILIA**

 **tree**

 **xenia**
SOFTWARE SOLUTIONS

 **SOLE**

 BEVERAGGIO SICILIA
TOMARIGLIO

17 settembre 2019

COMUNICATO STAMPA CONFINDUSTRIA CATANIA

19 settembre 2019

LA SICILIA

CONFINDUSTRIA: IL PRESIDENTE BOCCIA IL 24 IN CITTA'

QUOTIDIANO DI SICILIA

IL 24/09 ASSEMBLEA DEI SOCI

21 settembre 2019

QUOTIDIANO DI SICILIA

LOCANDINA CONFINDUSTRIA CATANIA

22 settembre 2019

COMUNICATO STAMPA CONFINDUSTRIA CATANIA

LIVESICILIA

CONFINDUSTRIA, BOCCIA A CATANIA

23 settembre 2019

LA SICILIA

LOCANDINA CONFINDUSTRIA CATANIA

LA SICILIA

DOMANI MATTINA ASSEMBLEA PUBBLICA CON IL PRESIDENTE VINCENZO BOCCIA
MICCICHÈ –ARMA LA RESA DEI CONTI DOMANI ALL'ARS

SUDPRESS

ASSEMBLEA DI CONFINDUSTRIA CON IL PRESIDENTE BOCCIA

24 settembre 2019

FOCUSICILIA

TERRITORI, PERSONE E IMPRESE. PASSA DA QUI IL RILANCIO DI CONFINDUSTRIA

25 settembre 2019

IL SOLE 24 ORE

CONFINDUSTRIA CATANIA: BOCCIA, CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI. NON
C'E' SUD SENZA NORD; BOCCIA: FARE PRESTO PRIMI CHE ARRIVI LA BUFERA

LA SICILIA

L'IMPRESA RISCOPRE L'IDENTITA' LOCALE

BOCCIA: PER IL SUD MENO MURI E PIU' CANTIERI

QUOTIDIANO DI SICILIA

SCIogliere il nodo infrastrutturale per rilanciare il mezzogiorno

MILANO FINANZA

CATANIA, ASSEMBLEA CON BOCCIA

UN PIANO PER IL SUD

BORSA ITALIANA

BIRIACO: SUL SUD NON SERVONO IMPEGNI GENERICI

LA SICILIA WEB

"CATANIA , L'INDUSTRIA DEL MEZZOGIORNO"

CATANIA TODAY

SPERIAMO IN UNA RIFORMA FISCALE ORGANICA CHE RIDUCA IL CUNEO

NUOVO SUD

CATANIA: UNA CITTA' CHE RAPPRESENTA L'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO

LIVE SICILIA

BOCCIA A CATANIA: RIPARTIRE DA TURISMO E MEZZOGIORNO

26 SETTEMBRE 2019

CN-NEWS

BOCCIA A CATANIA: LA SFIDA E' DI TUTTI, PIU'COESIONE PER STAGIONE NUOVA

BANNER TESTATE ON LINE

LIVESICILIA DAL 10 AL 24 SETTEMBRE

SUDPRESS DAL 17 AL 23 SETTEMBRE

CATANIATODAY DAL 17 AL 24 SETTEMBRE



COMUNICATO STAMPA

"CATANIA, DIREZIONE FUTURO: INNOVARE, INVESTIRE, CRESCERE"

IL 24 SETTEMBRE ASSEMBLEA DEI SOCI DI CONFINDUSTRIA CON LA PARTECIPAZIONE DI VINCENZO BOCCIA

Catania, 17 settembre 2019 - Innovare, investire, crescere. Tre direttrici fondamentali per l'economia di un territorio che può trarre forza e slancio dallo storico dinamismo delle sue imprese per superare le difficoltà e guardare al futuro. Questo il tema scelto per la 93^a assemblea dei soci di Confindustria Catania, che si svolgerà il prossimo 24 settembre, presso la AAT- Oranfresh (Blocco Palma1 - Zona industriale), con la partecipazione del presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**.

L'assemblea, presieduta dal leader degli industriali etnei **Antonello Biriaco**, sarà l'occasione per un confronto tra imprenditori, esperti, rappresentanti delle istituzioni e del mondo bancario sui vincoli del fare impresa alla luce dei fattori economici e politici che influenzano il quadro attuale. L'incontro offrirà anche spunti di dibattito sulle caratteristiche positive che hanno fatto della città etnea la "Milano del Sud" e sulle potenzialità che oggi il territorio può esprimere coniugando innovazione e identità locale per cogliere nuove opportunità di crescita.

L'Agenda dei lavori, con **inizio alle 10.30**, prevede i saluti di **Salvatore Torrisi**, amministratore unico di AAT- Oranfresh, del Sindaco di Catania **Salvo Pogliese**, del Presidente della Regione siciliana **Nello Musumeci**. Seguirà la relazione del presidente di Confindustria Catania, **Antonello Biriaco**, che tratterà un quadro delle azioni necessarie ad avviare i motori dello sviluppo. A seguire, moderata da **Marcello Sorgi**, editorialista del quotidiano La Stampa, la tavola rotonda sul tema "Il valore del territorio" con la partecipazione di **Aldo Berlinguer**, professore ordinario presso l'Università di Cagliari (Cabina di regia ZES - Sicilia); **Francesco Tornatore**, presidente N.T.ET. Spa; **Massimo Sabatini**, direttore Politiche regionali e Coesione territoriale di Confindustria; **Pierluigi Monceri**, responsabile Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo. In attesa di conferma anche la partecipazione del ministro per il Sud, **Giuseppe Provenzano**. I lavori dell'assemblea si concluderanno con l'intervento di **Vincenzo Boccia**.

N. B. Per l'accredito stampa inviare nominativi e testata di riferimento all'indirizzo: pmazzamuto@confindustriact.it o al numero: 342 0564081

INTESA  SANPAOLO

 LEOTTA & C
PRODOTTI PER L'UFFICIO
SHARP
Be Original.

 CONFINDUSTRIA CATANIA
SEZIONE SERVIZI SANITARI



PARTECIPERÀ ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL FUTURO DEL TERRITORIO

Confindustria: il presidente Boccia il 24 in città

Innovare, investire, crescere. Tre direttrici fondamentali per l'economia di un territorio che può trarre forza e slancio dallo storico dinamismo delle sue imprese per superare le difficoltà e guardare al futuro. Questo il tema scelto per la 93ª assemblea dei soci di Confindustria Catania, che si svolgerà il prossimo 24 settembre alla AAT- Oranfresh (Blocco Palmal - Zona industriale), con la partecipazione del presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia.

L'assemblea, presieduta dal leader degli industriali etnei, Antonello Biriaco, sarà l'occasione per un confronto tra imprenditori, esperti, rappresentanti delle istituzioni e del mondo bancario sui vincoli del fare impresa alla luce dei fattori economici e politici che influenzano il quadro attua-

le.

L'incontro offrirà anche spunti di dibattito sulle caratteristiche positive che hanno fatto della città etnea la "Milano del Sud" e sulle potenzialità che oggi il territorio può esprimere coniugando innovazione e identità locale per cogliere nuove opportunità di crescita.

L'agenda dei lavori, il cui inizio è previsto alle 10,30, prevede i saluti di Salvatore Torrisi, amministratore unico di AAT- Oranfresh e del sindaco Salvo Pogliese. Seguirà la relazione del presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, che tratterà un quadro delle azioni necessarie ad avviare i motori dello sviluppo.

A seguire, moderata da Marcello Sorgi, editorialista del quotidiano "La Stampa", la tavola rotonda sul tema "Il valore del terri-

torio" con la partecipazione di Aldo Berlinguer, professore ordinario all'Università di Cagliari (cabina di regia Zes - Sicilia); Francesco Tornatore, presidente N.T.ET. Spa; Massimo Sabatini, direttore Politiche regionali e Coesione territoriale di Confindustria; Pierluigi Monceri, responsabile Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo. In attesa di conferma anche la partecipazione del ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano.

I lavori dell'assemblea si concluderanno con l'intervento del presidente nazionale Vincenzo Boccia. ●



Vincenzo Boccia



Peso: 20%



Confindustria Ct

Il 24/9 assemblea dei soci

CATANIA - Innovare, investire, crescere. Tre direttrici fondamentali per l'economia di un territorio che può trarre forza e slancio dallo storico dinamismo delle sue imprese per superare le difficoltà e guardare al futuro. Questo il tema scelto per la 93^a assemblea dei soci di Confindustria Catania, che si svolgerà il prossimo 24 settembre, presso la AAT- Oranfresh (Blocco Palma - Zona industriale), con la partecipazione del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

L'assemblea, presieduta dal leader degli industriali etnei Antonello Biriaco, sarà l'occasione per un confronto tra imprenditori, esperti, rappresentanti delle istituzioni e del mondo bancario sui vincoli del fare impresa alla luce dei fattori economici e politici che influenzano il quadro attuale. L'incontro offrirà anche spunti di dibattito sulle caratteristiche positive

che hanno fatto della città etnea la "Milano del Sud" e sulle potenzialità che oggi il territorio può esprimere coniugando innovazione e identità locale per cogliere nuove opportunità di crescita.

L'Agenda dei lavori, con inizio alle 10.30, prevede i saluti di Salvatore Torrisi, amministratore unico di AAT- Oranfresh e del Sindaco di Catania Salvo Pogliese. Seguirà la relazione del presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, che tratterà un quadro delle azioni necessarie ad avviare i motori dello sviluppo. A seguire, moderata da Marcello Sorgi, editorialista del quotidiano La Stampa, la tavola rotonda sul tema "Il valore del territorio" con la partecipazione di Aldo Berlinguer, professore ordinario presso l'Università Cagliari (Cabina di regia Zes - Sicilia); Francesco Tornatore, presidente N.T.ET. Spa; Massimo Sabatini,

direttore Politiche regionali e Coesione territoriale di Confindustria; Pierluigi Monceri, responsabile Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo. In attesa di conferma anche la partecipazione del ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano. I lavori dell'assemblea si concluderanno con l'intervento di Vincenzo Boccia.



CATANIA > DIREZIONE FUTURO

INNOVARE · INVESTIRE · CRESCERE



24.09.19

Ore 10.30

A.A.T. SpA
BLOCCO PALMA 1
ZONA INDUSTRIALE (CT)

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Saluti e introduzione ai lavori

SALVATORE TORRISI

Amministratore unico
A.A.T. SpA - Oranfresh

SALVO PUGLIESE

Sindaco Comune di Catania

NELLO MUSUMECI

Presidente Regione Siciliana

Relazione

ANTONELLO BIRIACO

Presidente
Confindustria Catania

Tavola rotonda "Il valore del territorio"

ALDO BERLINGUER

Professore Ordinario Università Cagliari
Cabina di regia Zes - Regione Siciliana

FRANCESCO TORNATORE

Presidente N.T.E.T. SpA

MASSIMO SABATINI

Direttore Politiche Regionali
e Coesione Territoriale Confindustria

PIERLUIGI MONCERI

Responsabile Direzione Regionale
Lazio Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo

Interviene

GIUSEPPE PROVENZANO

Ministro per il Sud
e la Coesione Territoriale

Conclusioni

VINCENZO BOCCIA

Presidente Confindustria

Modera i lavori

MARCELLO SORGI

Editorialista La Stampa

INTESA  **SANPAOLO**



 **CONFINDUSTRIA CATANIA**
SEZIONE SERVIZI SANITARI

BIRIACO 1895
CANTIERI NAVALI

 **Acciaierie di Sicilia**

ANCE CATANIA

 **Comer Sud SpA**

 **Cavigliante**

 **dolfin**

 **GRUPPO IZZI**



 **Consob Italia**

 **CO.VE.I.**

 **EUROPOLICE**

 **FLAP**

 **Metasoft**

 **Sibeg**

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Agenzia Generale Europa

 **FIDIMED**

 **media**

 **tree**

 **Xenia**

 **SOLE**

 **TUMAR**



COMUNICATO STAMPA

CATANIA, QUALI LEVE PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO

MARTEDI 24 SETTEMBRE L'ASSEMBLEA PUBBLICA DI CONFINDUSTRIA CON LA PARTECIPAZIONE DI VINCENZO BOCCIA

Previsti gli interventi del ministro per il Sud Giuseppe Provenzano e del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci

Catania, 22 settembre 2019 - "Catania direzione futuro: innovare, investire, crescere". Questo il tema della 93^a assemblea dei soci di Confindustria Catania che si svolgerà martedì 24 settembre, presso la AAT- Oranfresh (Blocco Palma 1 - Zona Industriale), a partire dalle 10.30, con la partecipazione del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. L'assemblea pubblica, presieduta dal leader degli industriali etnei, **Antonello Biriaco**, si svolgerà alla presenza di autorità e rappresentanti delle istituzioni e sarà preceduta dall'assemblea privata, convocata per l'approvazione degli adempimenti statutari di rito.

"Il tema scelto quest'anno - spiega Biriaco - sarà l'occasione per fare un'analisi sul futuro del nostro territorio e sulle leve strategiche da attivare affinché Catania possa sprigionare le sue mille potenzialità e diventare attrattiva. Ma si allargherà lo sguardo anche alla questione Sud, per il quale oggi, a nostro avviso, si può aprire una grande finestra di opportunità. Se anche l'Europa ha compreso che la via del rigore non ha raggiunto l'obiettivo di ridurre gli squilibri di bilancio dei Paesi dell'Unione, è il momento di puntare su politiche pubbliche centrate sulle infrastrutture e sugli investimenti produttivi. In questo modo sarà possibile liberare finanziamenti per un grande piano strategico, con tempi e obiettivi precisi, capace di restringere la forbice sempre più larga che separa il Mezzogiorno dalle aree forti. Anche perché, solo riducendo le disuguaglianze, si può riavviare stabilmente il motore della crescita, togliendo terreno fertile a dannosi populismi che propongono slogan e non soluzioni".

L'Agenda dei lavori, con inizio alle 10.30, prevede i saluti di Salvatore Torrisi, amministratore unico di AAT- Oranfresh, del Sindaco di Catania Salvo Pogliese, del Presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. Seguiranno la relazione del presidente Antonello Biriaco e la tavola rotonda dal titolo "Il valore del territorio", moderata da Marcello Sorgi, editorialista del quotidiano La Stampa, con la partecipazione di Aldo Berlinguer, professore ordinario presso l'Università di Cagliari (Cabina di regia ZES - Sicilia); Francesco Tornatore, presidente N.T.ET. Spa; Massimo Sabatini, direttore Politiche regionali e Coesione territoriale di Confindustria; Pierluigi Monceri, responsabile Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo. In video collegamento da Roma interverrà il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano. I lavori dell'assemblea si concluderanno con l'intervento di Vincenzo Boccia

N. B. Per l'accredito stampa inviare nominativi e testata di riferimento all'indirizzo: pmazzamuto@confindustriact.it o al numero: 342 0564081

LIVESICILIA 22 settembre 2019

L'EVENTO

Confindustria, Boccia a Catania
"Innovare, investire, crescere"



"Il tema scelto quest'anno - spiega Biriaco - sarà l'occasione per fare un'analisi sul futuro del nostro territorio".

CATANIA - "Catania direzione futuro: innovare, investire, crescere". Questo il tema della 93^a assemblea dei soci di Confindustria Catania che si svolgerà martedì 24 settembre, presso la AAT- Oranfresh (Blocco Palma 1 - Zona Industriale), a partire dalle 10.30, con la partecipazione del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. L'assemblea pubblica, presieduta dal leader degli industriali etnei, Antonello Biriaco, si svolgerà alla presenza di autorità e rappresentanti delle istituzioni e sarà preceduta dall'assemblea privata, convocata per l'approvazione degli adempimenti statutari di rito.

"Il tema scelto quest'anno - spiega Biriaco - sarà l'occasione per fare un'analisi sul futuro del nostro territorio e sulle leve strategiche da attivare affinché Catania possa sprigionare le sue mille potenzialità e diventare attrattiva. Ma si allargherà lo sguardo anche alla questione Sud, per il quale oggi, a nostro avviso, si può aprire una grande finestra di opportunità. Se anche l'Europa ha compreso che la via del rigore non ha raggiunto l'obiettivo di ridurre gli squilibri di bilancio dei Paesi dell'Unione, è il momento di puntare su politiche pubbliche centrate sulle infrastrutture e sugli investimenti produttivi. In questo modo sarà possibile liberare finanziamenti per un grande piano strategico, con tempi e obiettivi precisi, capace di restringere la forbice sempre più larga che separa il Mezzogiorno dalle aree forti. Anche perché, solo riducendo le disuguaglianze, si può riavviare stabilmente il motore della crescita, togliendo terreno fertile a dannosi populismi che propongono slogan e non soluzioni".

L'Agenda dei lavori, con inizio alle 10.30, prevede i saluti di Salvatore Torrisi, amministratore unico di AAT-Oranfresh, del Sindaco di Catania Salvo Pogliese, del Presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. Seguiranno la relazione del presidente Antonello Biriaco e la tavola rotonda dal titolo "Il valore del territorio", moderata da Marcello Sorgi, editorialista del quotidiano La Stampa, con la partecipazione di Aldo Berlinguer, professore ordinario presso l'Università di Cagliari (Cabina di regia ZES - Sicilia); Francesco Tornatore, presidente N.T.ET. Spa; Massimo Sabatini, direttore Politiche regionali e Coesione territoriale di Confindustria; Pierluigi Monceri, responsabile Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo. In video collegamento da Roma interverrà il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano. I lavori dell'assemblea si concluderanno con l'intervento di Vincenzo Boccia



CONFINDUSTRIA Domani mattina assemblea pubblica col presidente Vincenzo Boccia

“Catania direzione futuro: innovare, investire, crescere”. Questo il tema della 93^a assemblea dei soci di Confindustria Catania che si svolgerà domani presso la AAT- Oranfresh (Blocco Palma 1 - Zona Industriale), a partire dalle 10,30, con la partecipazione del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

L'assemblea pubblica, presieduta dal leader degli industriali etnei, Antonello Biriaco, sarà preceduta dall'assemblea privata, convocata per l'approvazione degli adempimenti statutari di rito. «Il tema scelto quest'anno - spiega Biriaco - sarà l'occasione per fare un'analisi sul futuro del nostro territorio e sulle leve strategiche da attivare affinché Catania possa sprigionare le sue mille potenzialità e diventare attrattiva. Ma si allargherà lo sguardo anche alla questione Sud, per il quale oggi, a nostro avviso, si può aprire una grande finestra di opportunità. Se anche l'Europa ha com-

preso che la via del rigore non ha raggiunto l'obiettivo di ridurre gli squilibri di bilancio dei Paesi dell'Unione, è il momento di puntare su politiche pubbliche centrate sulle infrastrutture e sugli investimenti produttivi. In questo modo sarà possibile liberare finanziamenti per un grande piano strategico, con tempi e obiettivi precisi, capace di restringere la forbice sempre più larga che separa il Mezzogiorno dalle aree forti. Anche perché solo riducendo le disuguaglianze si può riavviare il motore della crescita, togliendo terreno fertile a populismi che propongono slogan e non soluzioni».

Dopo i saluti di Salvatore Torrisi (amministratore unico AAT-Oranfresh), del sindaco Salvo Pogliese, del presidente della Regione, Nello Musumeci, relazione di Biriaco, moderata da Marcello Sorgi (editorialista del quotidiano La Stampa) con la partecipazione di Aldo Berlinguer, ordinario nell'Uni-

versità di Cagliari; Francesco Tornatore, presidente Ntet Spa; Massimo Sabatini, direttore Politiche regionali e Coesione territoriale di Confindustria; Pierluigi Monceri, responsabile Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo. In video collegamento interverrà il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano. Concluderà Vincenzo Boccia. ●





Miccichè-Armao la resa dei conti (in tutti i sensi) domani all'Ars

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Uno sfogoio di chiarimenti incrociati su una finestra definitivamente chiusa relativa alle leggi di spesa per cui in cassa ormai c'è poco o niente.

La settimana parlamentare in arrivo parte domani e dovrà fornire alcune importanti risposte dopo i pesanti contraccolpi della fine del collegato con norme di spesa e il rimbalzo con effetti collaterali di esternazioni "presidenziali" da parte di Nello Musumeci sui destini parlamentari delle leggi di riforma e sui conti economici e finanziari rispetto ai quali il governo è chiamato a impattare. A questo ha risposto stizzito a più riprese il presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè. Chi rimane al centro della scena, ma non vuol finire tra i due fuochi, è l'assessore all'Economia e vicepresidente della Regione Gaetano Armao, nei cui confronti, a più riprese, Miccichè ha puntato il dito. Quanto ci sarà di gioco delle parti in salsa italo-forzista di Sicilia e quanto di sfida a distanza e di resa dei

conti politica, lo si vedrà sicuramente nella seduta prevista per domani all'Ars in cui Miccichè ha preannunciato una serie di riflessioni complessive sulla recente stagione, poco fruttuosa di esiti parlamentari, in cui punta probabilmente a redistribuire tra luci e ombre, colpe, responsabilità e zone meno neutre che riguardano i confini tra attività del governo e dell'Ars.

Un assessore forzista, o comunque di area, indebolito dall'interno, non è probabilmente nei programmi e nelle convenienze azzurre, ma al tempo stesso, anche nel particolare contesto incline alle novità delle possibili geografie parlamentari dopo la nascita del "new deal" renziano, il presidente dell'Ars e commissario di Fi in Sicilia, punta a voler chiarire chi dà le carte. Armao intanto, già nella giornata di domani, in mattinata, andrà a riferire in commissione Bilancio, e spiegherà la sua verità in occasione del confronto tecnico sull'emendamento "IR2" trasmesso dall'Aula al disegno di legge "Interventi a sostegno di beni e attività cultura, del lavoro,

dello sport, e del turismo". Che, in parole povere, altro non è che quel resta del lungo peregrinare di norme, rinvii e mancate approvazioni di una legge che esprimeva le ambizioni dei territori, di molti enti e diversi deputati regionali. Una contromossa - chiedere l'audizione in commissione - che adesso sembra dettata da una tempistica studiata dall'assessore Armao: anticipare gli strali di Miccichè a Sala d'Ercole in un campo meno minato, raccontando la sua verità sui conti.

Musumeci, dal canto suo, si prepara a intervenire domani all'assemblea dei soci di Confindustria a Catania a cui parteciperà il presidente Vincenzo Boccia. Da Palazzo d'Orleans trapela l'intenzione del governatore siciliano di voler lanciare un forte messaggio. ●



Peso: 15%

SUDPRESS 23 SETTEMBRE 2019

Assemblea di Confindustria con il presidente Boccia: “Catania, quali leve per la crescita e lo sviluppo”



di [SudpressEventi](#)

23 Settembre 2019

Martedì 24 settembre, a partire dalle 10.30, l'assemblea pubblica di confindustria con la partecipazione del presidente nazionale Vincenzo Boccia. Previsti tra gli altri gli interventi del ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, del sindaco di Catania Salvo Pogliese e del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci. Tavola rotonda moderata dall'editorialista de La Stampa Marcello Sorgi.

Catania, 22 settembre 2019 -“Catania direzione futuro: innovare, investire, crescere”. Questo il tema della 93^ assemblea dei soci di Confindustria Catania che si svolgerà martedì 24 settembre, presso la AAT- Oranfresh (Blocco Palma 1 – Zona Industriale), a partire dalle 10.30, con la partecipazione del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

L'assemblea pubblica, presieduta dal leader degli industriali etnei, Antonello Biriaco, si svolgerà alla presenza di autorità e rappresentanti delle istituzioni e sarà preceduta dall'assemblea privata, convocata per l'approvazione degli adempimenti statutari di rito.



Antonello Biriaco

“Il tema scelto quest’anno – spiega Biriaco – sarà l’occasione per fare un’analisi sul futuro del nostro territorio e sulle leve strategiche da attivare affinché Catania possa sprigionare le sue mille potenzialità e diventare attrattiva. Ma si allargherà lo sguardo anche alla questione Sud, per il quale oggi, a nostro avviso, si può aprire una grande finestra di opportunità. Se anche l’Europa ha compreso che la via del rigore non ha raggiunto l’obiettivo di ridurre gli squilibri di bilancio dei Paesi dell’Unione, è il momento di puntare su politiche pubbliche centrate sulle infrastrutture e sugli investimenti produttivi. In questo modo sarà possibile liberare finanziamenti per un grande piano strategico, con tempi e obiettivi precisi, capace di restringere la forbice sempre più larga che separa il Mezzogiorno dalle aree forti. Anche perché, solo riducendo le disuguaglianze, si può riavviare stabilmente il motore della crescita, togliendo terreno fertile a dannosi populismi che propongono slogan e non soluzioni”.

L’Agenda dei lavori, con inizio alle 10.30, prevede i saluti di Salvatore Torrisi, amministratore unico di AAT- Oranfresh, del Sindaco di Catania Salvo Pogliese, del Presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci.



Marcello Sorgi

Seguiranno la relazione del presidente Antonello Biriaco e la tavola rotonda dal titolo “Il valore del territorio”, moderata da Marcello Sorgi, editorialista del quotidiano La Stampa, con la partecipazione di Aldo Berlinguer, professore ordinario presso l’Università di Cagliari (Cabina di regia ZES – Sicilia); Francesco Tornatore, presidente N.T.ET. Spa; Massimo Sabatini, direttore Politiche regionali e Coesione territoriale di Confindustria; Pierluigi Monceri, responsabile Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo.

In video collegamento da Roma interverrà il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano.

I lavori dell’assemblea si concluderanno con l’intervento di Vincenzo Boccia.



POLITICA ECONOMICA E SVILUPPO**CONFINDUSTRIA CATANIA****Boccia: credito d'imposta
per gli investimenti
Non c'è Sud contro Nord****Nino Amadore***Dal nostro inviato*

CATANIA

Sono circa 200 imprenditori, nella sala conferenze della Oranfresh, cuore del cuore dell'area industriale di Catania. Qui si tiene l'assemblea annuale della Confindustria etnea (oltre 600 aziende associate che danno lavoro a quasi 17mila persone) di cui è presidente Antonello Biriaco. Ed è qui, in questo pezzo di agroindustria, in questa città «specchio dell'Italia» come dirà poi, che **Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria, dissemina alcune parole chiave: sviluppo, lavoro, coesione, investimenti, infrastrutture, impresa. Parole d'oro per la platea, ovviamente, ma non solo. Il presidente della Regione Nello Musumeci, che ha rilanciato la questione Mezzogiorno, a margine del convegno mostra al presidente degli industriali l'apprezzamento per l'approccio e il metodo e non nasconde di riporre sulle spalle degli imprenditori italiani anche la speranza che possa rappresentare le istanze del Mezzogiorno e in particolare della Sicilia. **Boccia**, dal canto suo, disegna una prospettiva, lancia un lungo sguardo al futuro: «Le persone valgono per quello che dicono e fanno. E non per la latitudine in cui abitano - dice -. Occorre evitare di contrapporre una questione settentrionale e una questione meridionale: il Paese ha bisogno di una questione italiana e riprendere la dimensione dell'occupazione.

In tutto il Paese servono una convergenza per evitare elementi di distonia e una grande coesione». Un messaggio chiaro e preciso per chi, in politica, ha lavorato sull'ansia per costruire muri. La barra viene tenuta dritta sulla prospettiva: non c'è un Sud contro il Nord, ma c'è un Paese che ha bisogno di interventi prima che la «bufera della recessione si scateni».

Boccia affronta il tema sviluppando un ragionamento franco e in generale alla politica manda a dire: «Bisogna aprire una stagione nuova che è quella di passare dal conflitto alla collaborazione per la competitività». A prescindere dalle latitudini: «Più che un piano straordinario per il Mezzogiorno occorre un'attenzione a tutto il Paese puntando allo sviluppo utilizzando le risorse che abbiamo e facendo della questione temporale una grande questione del Paese - dice **Boccia** - : in quanto tempo facciamo le cose che diciamo è la sfida di tutti noi. Più che defiscalizzazione occorre un credito di imposta per investimenti e una politica industriale in tutto il Paese».

Sulla strada da seguire i punti fermi sono già segnati. Per esempio in Europa che non va usata «come alibi per non affrontare la questione italiana - ha concluso **Boccia** -. Dobbiamo invece essere protagonisti nella stagione riformista europea in cui andare a chiedere un piano transnazionale di infrastrutture per tutti i Paesi d'Europa eventualmente finanziabili con l'eurobond. Significherebbe una politica anticiclica insieme a una politica monetaria. Draghi sta facendo una bellissima operazione: ma manca una politica economica anticiclica».

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria.
Il presidente
Vincenzo Boccia
ieri all'assemblea
di Catania



Peso: 12%

Boccia: «Fare presto prima che arrivi la bufera della recessione»

Il presidente di Confindustria all'assemblea degli imprenditori etnei rilancia il piano infrastrutturale e la questione Paese: «Non esiste un Sud contro il Nord e le persone valgono per quello che fanno non per la latitudine in cui abitano»

di Nino Amadore

•
«Le persone valgono per quello che dicono e fanno. E non per la latitudine in cui abitano. Occorre evitare di contrapporre una questione settentrionale e una questione meridionale: il Paese ha bisogno di una questione italiana e riprendere la dimensione dell'occupazione. In tutto il Paese (al Nord, al Centro e al Sud) occorre una convergenza per evitare elementi di distonia e occorre una grande coesione». Sta in questa frase il senso del ragionamento del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia intervenuto all'assemblea di Confindustria Catania. Un messaggio chiaro e preciso per chi, in politica, ha lavorato sull'ansia per costruire muri. Ma vale anche per un progetto economico di sviluppo perché non c'è un Sud contro il Nord, ma c'è un Paese che ha bisogno di interventi prima che la «bufera della recessione si scateni».

Boccia: credito di imposta per investimenti e una politica industriale

Boccia affronta il tema sviluppando un ragionamento franco con il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e in generale alla politica manda a dire: «Bisogna aprire una stagione nuova nel Paese che è quella di passare dal conflitto alla collaborazione per la competitività». Collaborazione per la competitività a prescindere dalle latitudini: «Più che un piano straordinario per il Mezzogiorno occorre un'attenzione a tutto il Paese puntando allo sviluppo utilizzando le risorse che abbiamo e facendo della questione temporale una grande questione del Paese - dice Boccia - : in quanto tempo facciamo le cose che diciamo è la sfida di tutti noi. Più che defiscalizzazione occorre un credito di imposta per investimenti e una politica industriale in tutto il Paese».

«Non andare in Europa per chiedere più deficit»

Sulla strada da seguire i punti fermi sono già segnati. Per esempio in Europa che non va usata «come alibi per non affrontare la questione italiana - dice Boccia -. E non bisogna andare in Europa per chiedere più deficit per incrementare il debito pubblico del Paese. Dobbiamo invece essere protagonisti nella stagione riformista europea in cui andare a chiedere un piano transnazionale massivo di infrastrutture che si aggiungono a quelle nazionali da mille miliardi di euro per tutti i paesi d'Europa eventualmente finanziabili con l'eurobond . Significherebbe elemento di competitività tra tutti i Paesi d'Europa e attivazione di cantieri. Significherebbe una politica anticiclica insieme a una politica monetaria. Draghi sta facendo una bellissima operazione: una politica monetaria anticiclica, ma manca un pezzo ovvero una politica economica anticiclica».

«Abbatte il cuneo fiscale e detassare i premi di produzione»

Le infrastrutture sono la chiave e in Italia è possibile fare le cose, superando il nodo temporale. Per esempio andando «oltre lo sblocca cantieri . Il modello Genova è il modello che potremmo prevedere: individuare commissari, opere strategiche e fare quanto prima - dice Boccia -. Dobbiamo accelerare se è vero come è vero che sta arrivando un uragano dobbiamo reagire. Sul fronte del credito potenziare sempre di più il fondo

di garanzia nazionale. Fare in modo che i flussi dei Pir arrivino alle aziende non quotate con collaterali di garanzia immobiliare. E poi: abbattere il cuneo fiscale il che significa riduzione delle tasse e contributi dei lavoratori italiani, detassare i premi di produzione».

Confindustria Catania: piano in quattro punti per lo sviluppo del Sud

Dal canto suo il presidente di Confindustria Catania (circa 600 associati tra cui multinazionali come StM e Pfizer, Enel e Sibeg per un totale di 17mila dipendenti), Antonello Biriaco, propone un piano in quattro punti per riavviare lo sviluppo del Mezzogiorno. «Il cronoprogramma degli interventi essenziali è a tutti noto – ha detto Biriaco -: una riforma fiscale organica che riduca il cuneo che in Italia è di ben 10 volte superiore rispetto alla media europea; una politica energetica che riequilibri i costi sostenuti dalle nostre imprese con quelli degli altri Paesi dell'Unione; interventi sull'occupazione non basati su sussidi, ma su politiche efficaci indirizzate all'aumento dei posti di lavoro ed all'innalzamento delle competenze. Per il Sud, non un generico impegno sul suo rilancio, ma una strategia precisa e univoca per sanare gli squilibri che lo penalizzano. Più investimenti pubblici sulle infrastrutture, sostegno all'innovazione e a favore di industria 4.0, massiccio rilancio del credito d'imposta per gli investimenti».

Per Biriaco bisogna «partire dall'applicazione concreta della clausola del 34% di spesa ordinaria da destinare alle regioni meridionali, come già previsto dal Decreto Mezzogiorno, sarebbe un buon inizio. E la nomina di Giuseppe Provenzano al ministero per il Sud ci fa ben sperare. Ma ciò che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale è la carenza ormai cronica della dotazione infrastrutturale. Non possiamo pensare di essere innovativi e concorrenziali se non corriamo alla stessa velocità dei nostri competitor».

«Questa è una comunità
di imprenditori preparati
che sanno rialzare la testa»

Relazione del presidente Biriaco
all'assemblea di Confindustria. «In
assenza di una politica coerente
non siamo riusciti a innescare un
processo virtuoso di crescita».

ROSSELLA JANNELLO pagina II



«L'impresa riscopre l'identità locale»

Confindustria. La relazione del presidente Biriaco alla sua prima assemblea annuale

ROSSELLA JANNELLO

«Spero che queste poche ore a Catania ti lascino l'immagine di una città che vuole alzare lo sguardo verso una nuova prospettiva: consapevole del suo passato, ma con la forza di guardare al futuro».

È questo l'auspicio finale che il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco ha rivolto al presidente nazionale Vincenzo Boccia che ha impreziosito con la sua presenza l'assemblea annuale, la numero 93. la prima della sua presidenza di Confindustria etnea.

Un auspicio giunto al termine di una lunga, accurata e accorata relazione nel corso della quale Biriaco ha passato in rassegna i tanti problemi catanesi, ma anche gli scatti di orgoglio di una comunità di imprenditori che sa sempre rialzare la testa.

«Solo partendo dall'impresa - ha esordito - si può generare ricchezza, occupazione, progresso. La presenza del presidente Boccia testimonia che questi principi sono fattore comune a tutta la nostra organizzazione».

«Il territorio di Catania - ha conti-

nuato - ha tutte le carte in regola per essere motore di sviluppo. Un potenziale strategico che, tuttavia, in assenza di una politica coerente e centrata sull'impresa, non è riuscito a innescare un processo virtuoso di crescita. Occorre coniugare innovazione, ricerca, apertura ai mercati esteri, senza perdere di vista la storia, le tradizioni e l'identità del territorio».

Il presidente Biriaco ha parlato poi delle «grandi realtà industriali che hanno creduto in questo territorio, contribuendo a farne la Milano del Sud e che ogni giorno continuano a scommettervi. Accanto a queste realtà va progressivamente affermandosi un modello emergente di impresa che riscopre l'identità locale con l'Agroindustria di qualità, la viticoltura di nicchia, l'Enogastronomico, la promozione degli eventi e del lusso».

«Certo - ha affermato - questo non è sufficiente a determinare un salto di qualità. Per competere, dobbiamo innovare con strumenti idonei. Ma ciò che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale è la carenza della dotazione infrastrutturale. Ca-

tania, la cui geografia urbana è basata sulla contiguità dei suoi asset strategici (porto, interporto e un aeroporto da 10 milioni di passeggeri), ha tutte le potenzialità per diventare uno snodo cruciale per la rete infrastrutturale europea e per il traffico delle merci».

Il presidente Biriaco ha poi stigmatizzato la mancata spesa dei fondi strutturali («Siamo seduti su un tesoro, ma non si riesce a sfruttarlo appieno») e l'eccessiva burocratizzazione. «Abbiamo eccellenze capaci di competere nel mondo. Ma se per un'autorizzazione ci vogliono anni e per il pagamento di una fattura si devono aspettare anche 600 giorni, fare impresa - ha commentato - diventa una corsa ad ostacoli».

Non solo problemi, ma anche risorse, come la Zes. «Le Zone economiche speciali - ha argomentato - potrebbero fare la differenza, perché sono strumento di rilancio delle infra-



Peso: 1-5%, 16-45%

strutture portuali e anche un'opportunità per rigenerare ampie aree retroportuali nelle quali insediare attività collegate alla filiera marittima, manifatturiera e logistica».

Un appello anche al sindaco Pogliese, presente all'incontro come anche il presidente della Regione Musumeci (ne riferiamo in altra parte del giornale, ndr): «Questa città per rinnovarsi deve mobilitare tutte le sue forze migliori e innescare un processo di rigenerazione trasversale a tutti i settori. Per fare ciò è necessario prima di tutto renderla più vivibile attraverso un progressivo rifacimento del patrimonio immobiliare anche in chiave antisismica. Per non parlare della riqualificazione della nostra Zona In-

dustriale. Qualche passo avanti è stato fatto, ma molto resta ancora da fare».

Infine da Biriaco una proposta, simbolica ma non troppo: «Fra breve si concluderanno i lavori per il passante ferroviario e lo scalo merci di Bicocca diverrà snodo cruciale verso la nostra principale area produttiva. Diamo importanza al ruolo dell'industria: chiamiamolo Bicocca-Zona Industriale, perché è anche da piccoli segnali che si innescano processi di evoluzione culturale».

«Si vanno affermando l'agroindustria di qualità, la viticoltura di nicchia e l'enogastronomico»

I PUNTI DEBOLI

«C'è carenza di dotazione infrastrutturale e vanno spesi i fondi strutturali»



Biriaco e Boccia, in alto la platea



BORSA ITALIANA

Imprese: Biriaco (Confindustria Catania), "sul Sud non servono impegni generici"

Carenza cronica dotazione infrastrutturale e l'emergenza (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) -

Catania, 24 set - Un piano in quattro punti per riavviare lo sviluppo del Mezzogiorno. E' la proposta che arriva da Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania in un passaggio della relazione in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione degli imprenditori etnei. 'Il cronoprogramma degli interventi essenziali e' a tutti noto - ha detto Biriaco -: una riforma fiscale organica che riduca il cuneo che in Italia e' di ben 10 volte superiore rispetto alla media europea; una politica energetica che riequilibri i costi sostenuti dalle nostre imprese con quelli degli altri Paesi dell'Unione; interventi sull'occupazione non basati su sussidi, ma su politiche efficaci indirizzate all'aumento dei posti di lavoro ed all'innalzamento delle competenze. Per il Sud, non un generico impegno sul suo rilancio, ma una strategia precisa e univoca per sanare gli squilibri che lo penalizzano. Piu' investimenti pubblici sulle infrastrutture, sostegno all'innovazione e a favore di Industria 4.0, massiccio rilancio del credito d'imposta per gli investimenti'. Per Biriaco bisogna 'partire dall'applicazione concreta della clausola del 34% di spesa ordinaria da destinare alle regioni meridionali, come gia' previsto dal Decreto Mezzogiorno, sarebbe un buon inizio. E la nomina di Giuseppe Provenzano al ministero per il Sud ci fa ben sperare. Ma cio' che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale e' la carenza ormai cronica della dotazione infrastrutturale. Non possiamo pensare di essere innovativi e concorrenziali se non corriamo alla stessa velocita' dei nostri competitor'.

Nam

(RADIOCOR) 24-09-19 12:26:09 (0253)PA,INF 5 NNNN

Catania, assemblea 2019 con **Boccia** «Ripartire dal lavoro»

di Carlo Lo Re

In una Catania colpita dalla crisi economica, la locale **Confindustria** (oltre 600 iscritti per circa 17 mila dipendenti), ha organizzato un momento pubblico di riflessione: «Catania direzione futuro: innovare, investire, crescere» è il titolo dato ai lavori dell'assemblea, la 93ª nella storia della territoriale etnea, svoltasi nella sede della Aat-Oranfrash dell'imprenditore/inventore Salvatore Torrisi.

Ospite d'onore il presidente nazionale di **Confindustria**, **Vincenzo Boccia**, che a Catania ha parlato della necessità di «ripartire dal lavoro, tornando ai fondamentali del Paese, con un precisa visione dell'Italia, il cui Sud non può essere periferia d'Europa». «Il tema scelto quest'anno», ha spiegato il **presidente di Confindustria** Catania, Antonello Biriaco, «è occasione per fare un'analisi sul futuro del nostro territorio e sulle leve strategiche da attivare affinché Catania possa sprigionare le sue mille potenzialità e diventare attrattiva». Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha sottolineato come «in una terra in cui si è utilizzata la pubblica amministrazione alla stregua di un ammortizzatore sociale, l'impresa sia stata rimessa al centro. Alle aree industriali abbiamo richiesto progetti che saranno subito finanziati».

Il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, ha dal canto suo evidenziato come «la città, seppur in dissesto, produca il 15% del pil regionale, anche grazie agli in-

put dati da **Confindustria**». Interessanti i punti di vista di alcuni esperti invitati alla tavola rotonda. «Noi viviamo la nostra esperienza su questo territorio con grande senso di responsabilità, soprattutto dopo l'integrazione con Banca Nuova», ha dichiarato a **MF Sicilia** Pier Luigi Monceri, direttore regionale di Intesa Sanpaolo, «abbiamo 7 centri impresa, seguiamo 50 mila aziende e abbiamo circa il 15% di quota di mercato regionale. Vi è una regione che ha un pil in contrazione rispetto al 2008, che investe pochissimo, ma anche una regione che ha segni di vitalità importanti su alcuni settori. Turismo, agroalimentare, ict e farmaceutici. Nonché la grande opportunità delle zone economiche speciali. Credo che questi settori possano diventare animatori di una fase di evoluzione positiva dell'economia regionale. Noi stiamo cercando di assistere l'Isola nei suoi processi di internazionalizzazione, cosa della quale credo vi sia grande bisogno, mettendo a disposizione il nostro network di 40 filiali e punti esteri».

Sull'importanza delle nascenti zone economiche speciali (le cosiddette Zes) ha pure puntato l'attenzione Aldo Berlinguer, ordinario di Diritto comparato a Cagliari, per il quale necessita «uno sguardo particolare alle aree strategiche per lo sviluppo, per mettere a sistema porti e retro porti dell'Isola». (riproduzione riservata)



Peso:20%

“Catania, l’industria del Mezzogiorno”

Il presidente Boccia alla 93esima assemblea dei soci di Confindustria: “Ripartire rompendo il nodo infrastrutturale”

Data: martedì 24 Settembre 2019

in: Sicilia

000



lasiciliaweb
è su facebook.

Ricevi le news direttamente sul tuo profilo

CATANIA – Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia è intervenuto oggi a Catania alla 93esima assemblea generale dei soci di Confindustria Catania dal titolo “Catania&Direzione futuro”.

“Catania è una città che rappresenta l’industria nel Mezzogiorno. Ha delle potenzialità incredibili. Ha due grandi pilastri: la questione turistica e industriale e da qui bisogna ripartire con tutto il Paese – ha detto Boccia – Più che un piano straordinario per il Mezzogiorno, occorre una attenzione del Governo a tutto il Paese a partire dallo sviluppo, utilizzando le risorse che abbiamo e facendo della questione temporale una grande questione di sensibilità del Paese”.

“L’industria in Italia ha molte potenzialità, ma dobbiamo stare molto attenti perché la recessione in Germania e la recessione in Francia, la recessione nel nostro Mezzogiorno e il calo delle ordinazioni di molte aziende al Nord ci danno dei dati previsionali su cui occorre ovviamente reagire” ha ricordato il presidente di Confindustria.

“La prima cosa da fare a nostro avviso – ha aggiunto – è rompere il nodo infrastrutturale. Abbiamo risorse già stanziare. Attivare i cantieri quanto prima. Questa dovrebbe essere una grande sfida per il Paese – aggiunge – Le lacrime di Greta sono in sintonia con quello che sta accadendo in tutta l’industria italiana. Noi siamo i primi in Europa in termini di economia circolare e questo la dice lunga su come l’industria italiana sta cavalcando la dimensione di sostenibilità che è economia, sociale e ambientale”.

Boccia: «Per rilanciare la Sicilia aprire cantieri invece di alzare muri»

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, "detta" la sua linea al governo nazionale intervenendo all'assemblea dei soci di Confindustria Catania. «C'è un'Italia a due velocità - ha detto - i divari si sono allargati e non ridotti: per il rilancio del Sud e della Sicilia non servono muri ma aprire i cantieri e dare lavoro».

ROSSELLA JANNELLO pagina 4

Boccia: «Per il Sud meno muri e più cantieri»

ROSSELLA JANNELLO

CATANIA. "Siamo tutti siciliani". Un senso di appartenenza forte - non a caso citando il "Siamo tutti berlinesi" del presidente Kennedy del '63 davanti al terribile Muro - quello che il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ha manifestato ieri mattina intervenendo alla 93/ma assemblea dei soci di Confindustria Catania. "C'è un'Italia a due velocità. I divari si sono allargati e non ridotti, occorre per questo porre rimedio. Abbiamo due questioni - ha aggiunto - grandi davanti a noi: ridurre ed eliminare i divari tra territori e imprese e riattivare l'ascensore sociale. In questo occorre una grande politica nazionale per lo sviluppo e la crescita nell'interesse del Paese".

Occorre dunque - Boccia ne è convinto - lavorare per la coesione. "I muri invisibili - ha continuato chiocciando su Berlino - vanno combattuti. Perciò dico che siamo tutti siciliani, ottimisti nelle aspettative, pessimisti sulle previsioni. Ripartiamo dalle imprese - ha aggiunto il leader di Confindustria - che devono avere una visione lunga e anche larga in termini di prodotto. L'industria in Italia ha molte potenzialità, ma dobbiamo stare molto attenti perché la recessione in Germania e in Francia, la recessione nel nostro Mezzogiorno e il calo delle ordinazioni di molte aziende al Nord ci danno dei dati previsionali su cui occorre reagire, imponendo un cambio di passo anche a Confindustria che, come cor-

po intermedio dello Stato, deve proporre e suggerire in maniera aperta e incisiva. Perché il lavoro torni ad essere quello che vuole l'art.1 della nostra Costituzione, il fattore di coesione del Paese.

"La prima cosa da fare a nostro avviso - ha aggiunto - è rompere il nodo infrastrutturale. Abbiamo risorse già stanziati. Attivare i cantieri quanto prima. Questa dovrebbe essere la prima politica anticiclica".

E proprio sulle politiche di sviluppo del territorio e sulla riduzione del divario Nord-Sud, il presidente Boccia era stato incalzato poco prima dal presidente della Regione Musumeci.

"La Sicilia - ha detto Nello Musumeci - vive la stagione più difficile. Ma il popolo siciliano dopo le tante cadute si è sempre rialzato, pur continuando a lottare contro tre nemici storici: mafia, ora fortunatamente ridimensionata, rassegnazione, burocrazia.

"Noi ci stiamo provando a ripartire. In due anni - ha continuato - abbiamo fatto quello che non si era fatto in 10 anni. Accelerare la spesa e incentivare le imprese. Bandi per 80 mln per le imprese, sosteniamo le imprese edili siciliane che si occupano della salvaguardia del territorio. Accordo con Terna per la nuova rete, delimitazione delle aree delle Zes. Prima si pensava che la ricchezza venisse dalla Pubblica Amministrazione, invece viene dalle imprese. Accelerare la spesa pubblica, rendere le aziende competitive. E anche la Formazione e la scolarizza-

zione devono essere avvicinate alle esigenze delle imprese. Ma c'è anche il tema della fiscalità, che è tema nazionale.

"Per questo - ha detto rivolto a Boccia - le chiedo di rendersi protagonista nel chiedere un tavolo per il Mezzogiorno. Serve una manovra anticiclica. Se continuiamo con le procedure ordinarie non riusciremo mai a superare il divario fra Nord e Sud. Si crei un piano di 5 o 7 anni con la regia del governo nazionale per derogare ad alcune procedure estenuanti e lenti e potere finalmente investire le tante risorse che abbiamo a disposizione. Non per chiedere elemosine, ma pari opportunità. Credo che il presidente Boccia possa intitolarsi questa iniziativa.

E il presidente degli Industriali, pur senza aderire formalmente alla proposta, ha mostrato di avere le idee chiare sulle potenzialità del Sud e del territorio etneo in particolare.

"Il sindaco Pogliese (che poco prima aveva parlato delle misure messe in campo nonostante il dissesto) e



Peso: 1-6%, 4-64%



il presidente Musumeci - ha agiunto - ci invitano a fare un percorso comune. Hanno ragione. Dobbiamo agire con il cuore e con la testa. Il Meridione non può essere periferia dell'Ovest ma luogo centrale del Mediterraneo.

“Da questo punto di vista Catania - valorizzata ieri da un suggestivo video e dalle esperienze raccontate da due imprenditori di successo come Salvatore Torrisi, amministratore unico di AAT- Oranfresh, che ha ospitato l'incontro, e Francesco Tornatore, presidente N.T.ET - è una città che rappresenta l'industria nel Mezzogiorno. Ha delle potenzialità incredibili e tante eccel-

lenze. Ha due grandi pilastri: il Turismo e l'Industria e da qui bisogna ripartire con tutto il Paese”.

Un tema, quest'ultimo che, oltre a essere al centro della relazione del presidente degli industriali catanesi, Antonello Biriaco (di cui riferiamo in altra parte del giornale n.d.r.) è stato anche al centro di una tavola rotonda, moderata da Marcello Sorigi, editorialista de La Stampa sul tema "Il valore del territorio" cui hanno partecipato Aldo Berlinguer, professore ordinario presso l'Università Cagliari (Cabina di regia ZES - Sicilia); Francesco Tornatore; Massimo Sabatini, direttore Politiche

regionali e Coesione territoriale di Confindustria; Pierluigi Monceri, responsabile Direzione Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo.

Il presidente di Confindustria a Catania “detta” la linea al governo. Musumeci: «Serve manovra anticiclica»



Peso: 1-6%, 4-64%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

180-145-080

Confindustria Catania: "Speriamo in una riforma fiscale organica che riduca il cuneo"

Si è svolta a Catania la 93ma assemblea dei soci di Confindustria etnea alla quale ha preso parte il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia



Redazione

24 settembre 2019 18:24



"Una riforma fiscale organica che riduca il cuneo, in Italia di ben 10 volte superiore rispetto alla media europea, una politica energetica che riequilibri i costi sostenuti dalle nostre imprese con quelli degli altri Paesi dell'Unione". Questi, insieme con "politiche efficaci per l'aumento dei posti di lavoro e innalzamento delle competenze, più investimenti pubblici sulle infrastrutture, sostegno all'innovazione ed a un massiccio rilancio del credito d'imposta per gli investimenti" le richieste al governo che il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco ha fatto stamane alla presenza del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia in occasione della 93ma assemblea degli industriali di Catania. "Confidiamo - ha aggiunto Biriaco - che il nuovo governo sappia archiviare velocemente la stagione della perenne contrapposizione politica e mettere al centro l'impresa come pilastro su cui costruire la crescita perché solo partendo dall'impresa si può generare ricchezza, occupazione, progresso sociale e civile". "Per competere - ha proseguito Biriaco - dobbiamo innovare e rispondere all'appello dei mercati internazionali con una dotazione di strumenti idonei". Biriaco nel suo intervento ha parlato di infrastrutture e sul ruolo "su questo aspetto decisivo dell'Europa", che deve anche "vigilare per evitare di perdere i fondi strutturali". Il presidente di Confindustria Catania ha anche parlato delle opere incompiute in Sicilia per un totale di quasi 500 milioni di euro non investiti "per continui rinvii di una burocrazia i cui tempi sono disallineati rispetto a quali delle imprese". "Ciò che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale - ha concluso - è la carenza ormai cronica della dotazione infrastrutturale. Non possiamo pensare di essere innovativi e concorrenziali se non corriamo alla stessa velocità dei nostri competitor. Per esportare i nostri prodotti dobbiamo avere una visione che collochi il nostro territorio nelle grandi direttrici dei flussi commerciali".

"In quasi due anni abbiamo realizzato quello che non si era fatto negli ultimi 10 anni. Siamo partiti dal principio che in Sicilia c'è bisogno di incentivare la spesa e le imprese. Abbiamo messo, tra l'altro, su una

serie di bandi per oltre 80 milioni di euro a favore delle imprese per l'innovazione l'internazionalizzazione". Ha dichiarato il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci presente all'assemblea. "Nelle aree industriali abbiamo previsto 54 milioni di interventi per infrastrutture, per rendere adeguate queste aree. Alle associazioni industriali abbiamo solo chiesto di fornirci i progetti e saranno subito finanziati perche' la risorsa e' gia' a nostra disposizione. Lo faremo d'intesa con il Comune di Catania in questa provincia, in quest'area industriale dove abbiamo previsto 11 milioni da spendere per interventi infrastrutturali". "Nel 2017 - ha proseguito Musumeci - noi non c'eravamo. Sono state aggiudicate dagli Uffici regionali gare per lavori pubblici per circa 80 milioni di euro. L'anno successivo, con il mio governo, abbiamo superato i 111 milioni. Nell'anno in corso siamo a quasi 100 milioni e contiamo di arrivare a 170 milioni complessivi entro il 31 dicembre. Quindi piu' del doppio rispetto a due anni fa". "Lo stesso ritmo - ha proseguito Musumeci - lo ha tenuto l'ufficio del commissario straordinario al dissesto idrogeologico che e' guidato dal sottoscritto. I cantieri, oltre 50, sono gia' aperti, affidamenti di opere per oltre 200 milioni di euro. Lo dico con orgoglio: sul fronte del dissesto idrogeologico la Sicilia e contro l'erosione delle coste siamo la prima regione italiana per spesa".



Territori, persone e imprese. Passa da qui il rilancio per Confindustria

Il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia ha partecipato alla riunione dei soci catanesi. Infrastrutture, lavoro e formazione i grandi temi su cui ha puntato

Di [Desirée Miranda](#)

“Dobbiamo fare in modo di potenziare sempre più il fondo di garanzia nazionale; che i flussi di risparmio dei Pil arrivino anche alle imprese non quotate con collateralità di garanzie immobiliari; agire sul cuneo fiscale, che significa ridurre tasse e contributi sui salari dei lavoratori italiani, detassare e de-contribuire i premi di produzione per agevolare lo scambio salario-produttività nei contratti di secondo livello aziendale e costruire un grande piano di inclusione giovane”. Il tutto “evitando di cavalcare ansie e costruire un’idea di futuro insieme”.

È questa la ricetta che il presidente di Confindustria nazionale, Vincenzo Boccia, ha dato alla platea di imprenditori-soci catanesi guidati da [Antonello Biriaco](#), che si sono riuniti in [assemblea](#) nell’azienda AAT-Oranfresh a Catania. Un incontro durante il quale l’attenzione è stata focalizzata su tre parole chiave: innovare, investire e, crescere. Presenti anche le forze politiche siciliane. Le parole del presidente Boccia durante il suo intervento vogliono essere un messaggio positivo che si potrebbe riassumere nelle parole “Ottimisti nelle aspettative e pessimisti nelle previsioni, con la consapevolezza che è la visione che determina la realtà e non la constatazione”. Ecco perché ha invitato tutti a darsi da fare per migliorare. Un impegno che deve essere portato a termine “allargando la nostra visione dei mercati del mondo in chiave di prodotto”, ha detto. “Perché la crisi economica non è sconfitta e questo significa dovere assumere un ruolo di responsabilità”, ha aggiunto. “Occorre tracciare nuove traiettorie che consentano di coniugare innovazione, ricerca e apertura ai mercati esteri senza perdere di vista la storia, le tradizioni e l’identità del territorio”, ha affermato Antonello Biriaco.

Due grandi sfide

Due le grandi sfide individuate da Boccia: ridurre i divari tra territori, persone e imprese e riattivare l'ascensore sociale. Individuati i problemi, il presidente di Confindustria mette accanto anche le soluzioni. Secondo lui, infatti, la prima sfida si risolve con il lavoro e l'incremento dell'occupazione, la seconda con la formazione.

Per la ripartenza dell'occupazione, oltre a essere una priorità di per sé per il Paese, sono indispensabili le infrastrutture. Boccia le guarda sia in chiave locale e nazionale che anche in chiave internazionale.

Fattore tempo

In entrambi i casi il fattore tempo è fondamentale. Non sempre è facile rispondere alla domanda "quanto tempo ci vuole?" eppure è lì la chiave di svolta. Una chiave che per essere girata ha bisogno di una doppia forza secondo Boccia, quella imprenditoriale e quella politica. "È finita la stagione dell'autosufficienza. Da soli possiamo fare tanto, ma da soli non ce la faremo. Dobbiamo cambiare metodo di lavoro e passare dal conflitto alla cooperazione per la competitività, agendo con il cuore e con la testa e non con la pancia. La Sicilia, il nostro mezzogiorno, il nostro paese non può essere una periferia d'Europa, ma è ponte verso l'Africa, aperta ad est e ad ovest e in questo la Sicilia ha una sua dimensione centrale", ha affermato il presidente di Confindustria. Un concetto sposato anche dal presidente della Regione Nello Musumeci che ha snocciolato gli impegni presi in favore dell'economia regionale nei suoi 20 mesi di governo. In particolare attraverso l'accelerazione della spesa pubblica e gli incentivi alle imprese, soprattutto alle piccole e medie. Ha definito l'imprenditoria la vera ricchezza del territorio ed eroi gli imprenditori che hanno deciso di fare questo mestiere nella isola. Musumeci individua poi tre grandi nemici storici della Sicilia e dei siciliani: la mafia, la rassegnazione, "tanto che nel nostro dialetto non esiste il futuro abituati nei secoli a vivere nell'aridità del pane quotidiano", dice, e il terzo è la burocrazia, a qualsiasi livello. "Forse, tra le tre, – ha affermato – riusciremo a sconfiggere la mafia".

Competizione internazionale

La competizione internazionale per cui la Sicilia dovrebbe avere un ruolo centrale passa dall'Unione europea. Ecco perché il presidente nazionale di Confindustria auspica "una Europa più integrata" che sappia rapportarsi e vincere le sfide con i giganti politici Cina e Usa. "Dobbiamo essere protagonisti della stagione riformista europea e andare a chiedere un piano trans nazionale massivo di infrastrutture che si aggiungano a quelle nazionali". "Serve una politica anticiclica – ha aggiunto – e la prima, per definizione, è l'attivazione di cantieri. Potremmo farlo con risorse già stanziare che non attengono al deficit ordinario e non incrementano il debito pubblico". Un attimo prima di guardare all'Europa però, occorre farlo in casa e tentare di abbattere i meccanismi divisorii tra nord e sud. "Nella logica di costruire insieme una nuova identità di questione nazionale, il mezzogiorno diventa una delle grandi priorità del paese senza contrapporsi alla questione settentrionale. Il paese ha bisogno di coesione".

Boccia: «Fare presto prima che arrivi la bufera della recessione»

Il presidente di Confindustria all'assemblea degli imprenditori etnei rilancia il piano infrastrutturale e la questione Paese: «Non esiste un Sud contro il Nord e le persone valgono per quello che fanno non per la latitudine in cui abitano»

di Nino Amadore

•
«Le persone valgono per quello che dicono e fanno. E non per la latitudine in cui abitano. Occorre evitare di contrapporre una questione settentrionale e una questione meridionale: il Paese ha bisogno di una questione italiana e riprendere la dimensione dell'occupazione. In tutto il Paese (al Nord, al Centro e al Sud) occorre una convergenza per evitare elementi di distonia e occorre una grande coesione». Sta in questa frase il senso del ragionamento del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia intervenuto all'assemblea di Confindustria Catania. Un messaggio chiaro e preciso per chi, in politica, ha lavorato sull'ansia per costruire muri. Ma vale anche per un progetto economico di sviluppo perché non c'è un Sud contro il Nord, ma c'è un Paese che ha bisogno di interventi prima che la «bufera della recessione si scateni».

Boccia: credito di imposta per investimenti e una politica industriale

Boccia affronta il tema sviluppando un ragionamento franco con il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e in generale alla politica manda a dire: «Bisogna aprire una stagione nuova nel Paese che è quella di passare dal conflitto alla collaborazione per la competitività». Collaborazione per la competitività a prescindere dalle latitudini: «Più che un piano straordinario per il Mezzogiorno occorre un'attenzione a tutto il Paese puntando allo sviluppo utilizzando le risorse che abbiamo e facendo della questione temporale una grande questione del Paese - dice Boccia - : in quanto tempo facciamo le cose che diciamo è la sfida di tutti noi. Più che defiscalizzazione occorre un credito di imposta per investimenti e una politica industriale in tutto il Paese».

«Non andare in Europa per chiedere più deficit»

Sulla strada da seguire i punti fermi sono già segnati. Per esempio in Europa che non va usata «come alibi per non affrontare la questione italiana - dice Boccia -. E non bisogna andare in Europa per chiedere più deficit per incrementare il debito pubblico del Paese. Dobbiamo invece essere protagonisti nella stagione riformista europea in cui andare a chiedere un piano transnazionale massivo di infrastrutture che si aggiungono a quelle nazionali da mille miliardi di euro per tutti i paesi d'Europa eventualmente finanziabili con l'eurobond . Significherebbe elemento di competitività tra tutti i Paesi d'Europa e attivazione di cantieri. Significherebbe una politica anticiclica insieme a una politica monetaria. Draghi sta facendo una bellissima operazione: una politica monetaria anticiclica, ma manca un pezzo ovvero una politica economica anticiclica».

«Abbattere il cuneo fiscale e detassare i premi di produzione»

Le infrastrutture sono la chiave e in Italia è possibile fare le cose, superando il nodo temporale. Per esempio andando «oltre lo sblocca cantieri . Il modello Genova è il modello che potremmo prevedere: individuare commissari, opere strategiche e fare quanto prima - dice Boccia -. Dobbiamo accelerare se è vero come è vero che sta arrivando un uragano dobbiamo reagire. Sul fronte del credito potenziare sempre di più il fondo

di garanzia nazionale. Fare in modo che i flussi dei Pir arrivino alle aziende non quotate con collaterali di garanzia immobiliare. E poi: abbattere il cuneo fiscale il che significa riduzione delle tasse e contributi dei lavoratori italiani, detassare i premi di produzione».

Confindustria Catania: piano in quattro punti per lo sviluppo del Sud

Dal canto suo il presidente di Confindustria Catania (circa 600 associati tra cui multinazionali come StM e Pfizer, Enel e Sibeg per un totale di 17mila dipendenti), Antonello Biriaco, propone un piano in quattro punti per riavviare lo sviluppo del Mezzogiorno. «Il cronoprogramma degli interventi essenziali è a tutti noto – ha detto Biriaco -: una riforma fiscale organica che riduca il cuneo che in Italia è di ben 10 volte superiore rispetto alla media europea; una politica energetica che riequilibri i costi sostenuti dalle nostre imprese con quelli degli altri Paesi dell'Unione; interventi sull'occupazione non basati su sussidi, ma su politiche efficaci indirizzate all'aumento dei posti di lavoro ed all'innalzamento delle competenze. Per il Sud, non un generico impegno sul suo rilancio, ma una strategia precisa e univoca per sanare gli squilibri che lo penalizzano. Più investimenti pubblici sulle infrastrutture, sostegno all'innovazione e a favore di industria 4.0, massiccio rilancio del credito d'imposta per gli investimenti».

Per Biriaco bisogna «partire dall'applicazione concreta della clausola del 34% di spesa ordinaria da destinare alle regioni meridionali, come già previsto dal Decreto Mezzogiorno, sarebbe un buon inizio. E la nomina di Giuseppe Provenzano al ministero per il Sud ci fa ben sperare. Ma ciò che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale è la carenza ormai cronica della dotazione infrastrutturale. Non possiamo pensare di essere innovativi e concorrenziali se non corriamo alla stessa velocità dei nostri competitor».

BORSA ITALIANA

Imprese: Biriaco (Confindustria Catania), "sul Sud non servono impegni generici"

Carenza cronica dotazione infrastrutturale e l'emergenza (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) -

Catania, 24 set - Un piano in quattro punti per riavviare lo sviluppo del Mezzogiorno. E' la proposta che arriva da Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania in un passaggio della relazione in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione degli imprenditori etnei. 'Il cronoprogramma degli interventi essenziali e' a tutti noto - ha detto Biriaco -: una riforma fiscale organica che riduca il cuneo che in Italia e' di ben 10 volte superiore rispetto alla media europea; una politica energetica che riequilibri i costi sostenuti dalle nostre imprese con quelli degli altri Paesi dell'Unione; interventi sull'occupazione non basati su sussidi, ma su politiche efficaci indirizzate all'aumento dei posti di lavoro ed all'innalzamento delle competenze. Per il Sud, non un generico impegno sul suo rilancio, ma una strategia precisa e univoca per sanare gli squilibri che lo penalizzano. Piu' investimenti pubblici sulle infrastrutture, sostegno all'innovazione e a favore di Industria 4.0, massiccio rilancio del credito d'imposta per gli investimenti'. Per Biriaco bisogna 'partire dall'applicazione concreta della clausola del 34% di spesa ordinaria da destinare alle regioni meridionali, come gia' previsto dal Decreto Mezzogiorno, sarebbe un buon inizio. E la nomina di Giuseppe Provenzano al ministero per il Sud ci fa ben sperare. Ma cio' che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale e' la carenza ormai cronica della dotazione infrastrutturale. Non possiamo pensare di essere innovativi e concorrenziali se non corriamo alla stessa velocita' dei nostri competitor'.

Nam

(RADIOCOR) 24-09-19 12:26:09 (0253)PA,INF 5 NNNN

Confindustria Catania: "Speriamo in una riforma fiscale organica che riduca il cuneo"

Si è svolta a Catania la 93ma assemblea dei soci di Confindustria etnea alla quale ha preso parte il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia



Redazione

24 settembre 2019 18:24



"Una riforma fiscale organica che riduca il cuneo, in Italia di ben 10 volte superiore rispetto alla media europea, una politica energetica che riequilibri i costi sostenuti dalle nostre imprese con quelli degli altri Paesi dell'Unione". Questi, insieme con "politiche efficaci per l'aumento dei posti di lavoro e innalzamento delle competenze, più investimenti pubblici sulle infrastrutture, sostegno all'innovazione ed a un massiccio rilancio del credito d'imposta per gli investimenti" le richieste al governo che il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco ha fatto stamane alla presenza del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia in occasione della 93ma assemblea degli industriali di Catania. "Confidiamo - ha aggiunto Biriaco - che il nuovo governo sappia archiviare velocemente la stagione della perenne contrapposizione politica e mettere al centro l'impresa come pilastro su cui costruire la crescita perché solo partendo dall'impresa si può generare ricchezza, occupazione, progresso sociale e civile". "Per competere - ha proseguito Biriaco - dobbiamo innovare e rispondere all'appello dei mercati internazionali con una dotazione di strumenti idonei". Biriaco nel suo intervento ha parlato di infrastrutture e sul ruolo "su questo aspetto decisivo dell'Europa", che deve anche "vigilare per evitare di perdere i fondi strutturali". Il presidente di Confindustria Catania ha anche parlato delle opere incompiute in Sicilia per un totale di quasi 500 milioni di euro non investiti "per continui rinvii di una burocrazia i cui tempi sono disallineati rispetto a quali delle imprese". "Ciò che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale - ha concluso - è la carenza ormai cronica della dotazione infrastrutturale. Non possiamo pensare di essere innovativi e concorrenziali se non corriamo alla stessa velocità dei nostri competitor. Per esportare i nostri prodotti dobbiamo avere una visione che collochi il nostro territorio nelle grandi direttrici dei flussi commerciali".

"In quasi due anni abbiamo realizzato quello che non si era fatto negli ultimi 10 anni. Siamo partiti dal principio che in Sicilia c'è bisogno di incentivare la spesa e le imprese. Abbiamo messo, tra l'altro, su una

serie di bandi per oltre 80 milioni di euro a favore delle imprese per l'innovazione l'internazionalizzazione". Ha dichiarato il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci presente all'assemblea. "Nelle aree industriali abbiamo previsto 54 milioni di interventi per infrastrutture, per rendere adeguate queste aree. Alle associazioni industriali abbiamo solo chiesto di fornirci i progetti e saranno subito finanziati perche' la risorsa e' gia' a nostra disposizione. Lo faremo d'intesa con il Comune di Catania in questa provincia, in quest'area industriale dove abbiamo previsto 11 milioni da spendere per interventi infrastrutturali". "Nel 2017 - ha proseguito Musumeci - noi non c'eravamo. Sono state aggiudicate dagli Uffici regionali gare per lavori pubblici per circa 80 milioni di euro. L'anno successivo, con il mio governo, abbiamo superato i 111 milioni. Nell'anno in corso siamo a quasi 100 milioni e contiamo di arrivare a 170 milioni complessivi entro il 31 dicembre. Quindi piu' del doppio rispetto a due anni fa". "Lo stesso ritmo - ha proseguito Musumeci - lo ha tenuto l'ufficio del commissario straordinario al dissesto idrogeologico che e' guidato dal sottoscritto. I cantieri, oltre 50, sono gia' aperti, affidamenti di opere per oltre 200 milioni di euro. Lo dico con orgoglio: sul fronte del dissesto idrogeologico la Sicilia e contro l'erosione delle coste siamo la prima regione italiana per spesa".



24 settembre 2019

"Catania è una città che rappresenta l'industria nel Mezzogiorno. Ha delle potenzialità incredibili. Ha due grandi pilastri: la questione turistica e industriale e da qui bisogna ripartire con tutto il Paese". Lo ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia a Catania.

Boccia ha aggiunto: "Più che un piano straordinario per il Mezzogiorno, occorre una attenzione del Governo a tutto il Paese a partire dallo sviluppo, utilizzando le risorse che abbiamo e facendo della questione temporale una grande questione di sensibilità del Paese. "Le infrastrutture collegano i territori, includono persone, riducono i divari. Sono l'elemento essenziale, sono la prima cosa che un Paese può e deve fare - dice ancora Boccia - Quando arriva un dato previsionale negativo come il rallentamento dell'economia globale - ha aggiunto -, la prima cosa che devi fare è una politica anti ciclica e la prima politica anti ciclica che attende soluzione è l'attivazione dei cantieri. Tra l'altro noi potremmo farlo con risorse già stanziare che non attengono al deficit ordinario, non incrementano il debito".

dUna riforma fiscale organica che riduca il cuneo, in Italia di ben 10 volte superiore rispetto alla media europea, una politica energetica che riequilibri i costi sostenuti dalle nostre imprese con quelli degli altri Paesi dell'Unione". Questi, insieme con "politiche efficaci per l'aumento dei posti di lavoro e innalzamento delle competenze, più investimenti pubblici sulle infrastrutture, sostegno all'innovazione ed a un massiccio rilancio del credito d'imposta per gli investimenti" le richieste al governo che il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco ha fatto stamane alla presenza del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia in occasione della 93/ma assemblea degli industriali di Catania. "Confidiamo - ha aggiunto Biriaco - che il nuovo governo sappia archiviare velocemente la stagione della perenne contrapposizione politica e mettere al centro l'impresa come pilastro su cui costruire la crescita perché solo partendo dall'impresa si può generare ricchezza, occupazione, progresso sociale e civile". "Per competere - ha proseguito Biriaco - dobbiamo innovare e rispondere all'appello dei mercati internazionali con una dotazione di strumenti idonei". Biriaco nel suo intervento ha parlato di infrastrutture e sul ruolo "su questo aspetto decisivo dell'Europa", che deve anche "vigilare per evitare di perdere i fondi strutturali". Il presidente di Confindustria Catania ha anche parlato delle opere incompiute in Sicilia per un totale di quasi 500 milioni di euro non investiti "per continui rinvii di una burocrazia i cui tempi sono disallineati rispetto a quelli delle imprese". "Ciò che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale - ha concluso - è la carenza ormai cronica della dotazione infrastrutturale. Non possiamo pensare di essere innovativi e concorrenziali se non corriamo alla stessa velocità dei nostri competitor. Per esportare i nostri prodotti dobbiamo avere una visione che collochi il nostro territorio nelle grandi direttrici dei flussi commerciali".

L'EVENTO

Boccia a Catania: "Ripartire da turismo e industria"

24 settembre 2019



Boccia con il presidente di Confindustria Catania Biriaco

CATANIA - "L'industria in Italia ha molte potenzialità, ma dobbiamo stare molto attenti perché la recessione in Germania e la recessione in Francia, la recessione nel nostro Mezzogiorno e il calo delle ordinazioni di molte aziende al Nord ci danno dei dati previsionali su cui occorre ovviamente reagire". Lo ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia rispondendo alle domande dei giornalisti a Catania a margine della 93/ma assemblea dei soci di Confindustria Catania. "La prima cosa da fare a nostro avviso - ha aggiunto - è rompere il nodo infrastrutturale. Abbiamo risorse già stanziare. Attivare i cantieri quanto prima. Questa dovrebbe essere una grande sfida per il Paese". E ancora. "C'è un'Italia a due velocità. I divari si sono allargati e non ridotti, occorre per questo porre rimedio". "Abbiamo due questioni - ha aggiunto - grandi davanti a noi: ridurre ed eliminare i divari tra territori e imprese e riattivare l'ascensore sociale. In questo occorre una grande politica nazionale per lo sviluppo e la crescita nell'interesse del Paese". Poi un passaggio sui temi ambientali. "Le lacrime di Greta sono in sintonia con quello che sta accadendo in tutta l'industria italiana. Noi siamo i primi in Europa in termini di economia circolare e questo la dice lunga su come l'industria italiana sta cavalcando la dimensione di sostenibilità che è economia, sociale e ambientale", ha detto il presidente di Confindustria

Vincenzo Boccia. Infine un passaggio sulla città. "Catania è una città che rappresenta l'industria nel Mezzogiorno. Ha delle potenzialità incredibili. Ha due grandi pilastri: la questione turistica e industriale e da qui bisogna ripartire con tutto il Paese". "Una riforma fiscale organica che riduca il cuneo, in Italia di ben 10 volte superiore rispetto alla media europea, una politica energetica che riequilibri i costi sostenuti dalle nostre imprese con quelli degli altri Paesi dell'Unione". Questi, insieme con "politiche efficaci per l'aumento dei posti di lavoro e innalzamento delle competenze, più investimenti pubblici sulle infrastrutture, sostegno all'innovazione ed a un massiccio rilancio del credito d'imposta per gli investimenti" le richieste al governo che il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco ha fatto stamane alla presenza del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia in occasione della 93/ma assemblea degli industriali di Catania. "Confidiamo - ha aggiunto Biriaco - che il nuovo governo sappia archiviare velocemente la stagione della perenne contrapposizione politica e mettere al centro l'impresa come pilastro su cui costruire la crescita perché solo partendo dall'impresa si può generare ricchezza, occupazione, progresso sociale e civile". "Per competere - ha proseguito Biriaco - dobbiamo innovare e rispondere all'appello dei mercati internazionali con una dotazione di strumenti idonei". Biriaco nel suo intervento ha parlato di infrastrutture e sul ruolo "su questo aspetto decisivo dell'Europa", che deve anche "vigilare per evitare di perdere i fondi strutturali". Il presidente di Confindustria Catania ha anche parlato delle opere incompiute in Sicilia per un totale di quasi 500 milioni di euro non investiti "per continui rinvii di una burocrazia i cui tempi sono disallineati rispetto a quelli delle imprese". "Ciò che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale - ha concluso - è la carenza ormai cronica della dotazione infrastrutturale. Non possiamo pensare di essere innovativi e concorrenziali se non corriamo alla stessa velocità dei nostri competitor. Per esportare i nostri prodotti dobbiamo avere una visione che collochi il nostro territorio nelle grandi direttrici dei flussi commerciali". (ANSA)



BOCCIA A CATANIA: LA SFIDA È DI TUTTI, PIÙ COESIONE PER STAGIONE NUOVA

Ieri il presidente in Sicilia per l'assemblea: La questione è italiana, non è Sud contro Nord

A Torino si presenta l'accordo con E4Impact e San Patrignano



In corso all'Unione Industriali di Torino la nuova tappa del roadshow E4Impact: un progetto di Confindustria che sviluppa il partenariato tra imprenditori italiani e africani. Un nuovo modo di far crescere business sostenibile. Intervengono il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia; la presidente di E4Impact, Letizia Moratti; Frank Cinque (Direttore di E4Impact) e Marco Piccolo, ceo di Reynaldi che porterà la sua testimonianza. Saluti introduttivi affidati a Dario Gallina, presidente dell'Unione Industriali di Torino, e alla vicepresidente di Confindustria, Licia Mattioli.

"Le persone valgono per quello che dicono e fanno. E non per la latitudine in cui abitano. Occorre evitare di contrapporre una questione settentrionale e una questione meridionale: il Paese ha bisogno di una questione italiana e riprendere la dimensione dell'occupazione. In tutto il Paese servono una convergenza per evitare elementi di distonia e una grande coesione". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ieri a Catania per l'assemblea dell'associazione locale. "Bisogna aprire una stagione nuova che è quella di passare dal conflitto alla collaborazione per la competitività, a prescindere dalle latitudini. Più che un piano straordinario per il Mezzogiorno occorre un'attenzione a tutto il Paese puntando allo sviluppo utilizzando le risorse che abbiamo e facendo - ha detto Boccia - della questione temporale una grande questione del Paese: in quanto tempo facciamo le cose che diciamo, è questa la sfida di tutti noi. Più che defiscalizzazione occorre un credito di imposta per investimenti e una politica industriale in tutto il Paese".

Tra gli altri interventi quelli del presidente locale, Antonello Biriaco, del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e del sindaco di Catania, Salvo Pogliese.

Investimenti esteri, intesa con Unindustria e Regione Lazio



Firmato ieri nella sede di Unindustria, a Roma, il Protocollo d'intesa per il consolidamento e l'attrazione degli investimenti esteri nel Lazio. A siglare l'accordo la vicepresidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione e presidente dell'Advisory Board investitori esteri Licia Mattioli, il vicepresidente della Regione Lazio Daniele Leodori, e il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello. Tra gli obiettivi del Protocollo la promozione di un dialogo continuo tra Regione, Confindustria e imprese a capitale estero per mantenere e favorire gli investimenti e per valorizzare il loro impatto e le loro potenzialità in termini economici, ambientali, di innovazione e trasferimento tecnologico e formativo.

Brugnoli al Post in fabbrica: Format sempre più efficace



Questa mattina il vicepresidente di Confindustria per il Capitale umano, Giovanni Brugnoli, è stato ospite del "Post in fabbrica" su RTL 102,5. "È un format vincente, lo sentiamo dalle famiglie ma soprattutto dagli imprenditori, perché - ha detto Brugnoli - aiuta a innamorarsi delle fabbriche, a trovare opportunità di formazione e lavoro".

Robiglio a Focus Economia: Sostenibilità è partita da vincere



"La sostenibilità è una leva di competitività per le imprese ma soprattutto per il sistema Italia. Siamo un paese di trasformazione, le nostre PMI già da tempo sono impegnate in percorsi di economia circolare e possono vincere questa sfida". Così ieri il presidente della Piccola Industria, Carlo Robiglio, ospite di Focus Economia su Radio24.

Confindustria Firenze, Salvadori annuncia le dimissioni



Luigi Salvadori lascia la carica di presidente di Confindustria Firenze. L'imprenditore, al vertice dall'aprile del 2017 e a capo anche della Fondazione CR Firenze, lo ha annunciato ieri sera al termine dei lavori della giunta dell'associazione: le sue dimissioni, si legge in una nota dell'associazione, saranno esecutive a breve.

Centro Studi CONFINDUSTRIA

DOVE VA L'ECONOMIA ITALIANA E GLI SCENARI DI POLITICA ECONOMICA

Roma, 7 ottobre 2019 - ore 10,00
Confindustria - Viale dell'Astronomia, 30

SAVE THE DATE

Con la collaborazione di MONTE DEI PASCHI DI SIENA



INTESA  SANPAOLO

 **LEOTTA&C**
 PRODOTTI PER L'UFFICIO
SHARP
 Be Original.

 CONFINDUSTRIA CATANIA
 SEZIONE SERVIZI SANITARI

BIRIACO 1895
 CANTIERI NAVALI

 Acciaierie di Sicilia

ANCE | CATANIA

 Comer Sud S.p.A.

 Cavagrande

 dolphin

 GRUPPO TRAZZIERI

 **Stima**
 www.stimavending.it

Corso Italia 17
 FAST/WEB catania

 CO.VE.I.

 ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA
EUROPOLICE s.r.l.

 FLAIP
 PROVINCIA CATANIA - P.N.A.

 Metaconsulting
 Formazione Manageriale

 Sibeg

UnipolSai
 ASSICURAZIONI
 Agenzia Generale Europa

 FIDIMED
 CONFIDI NAZIONALE

 media
 on cloud

 PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO
 DELLA SICILIA

 tree

 Xenia
 SOFTWARE SOLUTIONS

 SOLE

 DIVIS. S. MARIA
TOMARCHIO

BANNER TESTATE ON LINE

Livesicilia dal **10 al 24 settembre** Banner (960x250 px)

Sudpress dal **17 al 23 settembre** Banner (610x250 desk)

Qds **21 settembre** 1 pagina a colori (272x404)

CataniaToday